



sportpertutti

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

20 ottobre 2017

ARGOMENTI:

- La finanziaria e i riflessi sullo sport: i primi lanci di agenzia
- Dati Istat: gli italiani sportivi in aumento, cresce la pratica all'aperto e in contesti non strutturati, il fitness va più del calcio
- Vincenzo Manco interviene al Gr2, edizione delle 19.30, in un servizio sul Rapporto Istat sui numero dello sport
- Ius soli: domani a Roma la manifestazione #Nonèreato
- La corsa di Miguel, progetto presentato nelle scuole per combattere il razzismo e per abbracciare il mondo paralimpico
- Arriva il modello "Sport bonus" applicato agli impianti sportivi pubblici contenuto del disegno di legge di Bilancio approvato
- Nasce il primo incubatore per le startup dello sport
- Lo spunto di Raimondo della Volpe: "Riportiamo il volley nelle università"
- La storia di Tatyana McFadden, la più grande atleta in carrozzina di tutti i tempi
- Il progetto "Sport di squadra" della Regione Lazio, ha donato kit tecnologici ad otto scuole superiori
- Gli hobby degli atleti tra spostamenti e tempo libero
- Uisp dal territorio: l'Uisp Empoli Valdelsa vede una crescita di iscrizioni nel campionato di calcio a sette; Al

via il terzo trofeo "Città di Vernole", ultima prova del giro
del Salento Uisp

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.52.52

Legge Bilancio: pacchetto sport, da ristrutturazione stadi a sport bonus -2-

□9010E1314 (ECO) Legge Bilancio: pacchetto sport, da ristrutturazione stadi a sport bonus -2- Fondo maternita' e dividendi Credito sportivo a impianti (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 19 ott - Il pacchetto contiene anche il finanziamento di 5 milioni al Comitato Italiano Paralimpico; l'aumento degli sgravi contributivi per i giovani calciatori che militano nel campionato di Lega Pro; altri 5 milioni per gli Europei di calcio under 21; un fondo a tutela della maternita' per le atlete, con uno stanziamento di 2 milioni; il trasferimento dei dividendi di pertinenza del ministero dell'Economia da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo al Fondo contributi interessi sui finanziamenti per l'impiantistica sportiva; 100 milioni per gli Enti locali ancora per l'impiantistica sportiva; la realizzazione di un sito web dedicato al tema del diritto dei minori all'esercizio della pratica sportiva, indipendentemente dalla regolarita' del loro ingresso e soggiorno in Italia. bab (RADIOCOR) 19-10-17 14:51:43 (0469) 5 NNNN □

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.39.45

Legge Bilancio: pacchetto sport, da ristrutturazione stadi a sport bonus

□9010E1314 (ECO) Legge Bilancio: pacchetto sport, da ristrutturazione stadi a sport bonus (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 19 ott - Pacchetto sport che va dagli sgravi per ristrutturare gli stadi allo sport bonus agli sconti per over 70. La serie di norme, indicate nell'ultima bozza della Manovra come non definitive, prevede: un'agevolazione fiscale per le 248 societa' di Lega di Serie B, Lega Italiana Calcio Professionistico e Lega Nazionale Dilettanti per interventi di ristrutturazione degli impianti sportivi di cui sono proprietarie o concessionarie (fino a 50mila euro); l'aumento dell'imposta unica sulle scommesse sportive a quota fissa dal 18 al 19% se la raccolta avviene su rete fisica e dal 22 al 23% se avviene a distanza; lo sport bonus, su modello dell'art bonus, per erogazioni in denaro superiori a 20.000 euro per ristrutturare impianti sportivi pubblici; l'estensione agli over 70 della detrazione fiscale per l'iscrizione annuale gia' prevista per i minori ad associazioni sportive, palestre, piscine. bab (RADIOCOR) 19-10-17 14:39:05 (0456) 5 NNNN □

LEGGI DI BILANCIO 2018

Polizze vita, stop del Governo al bollo

-di Marco Mobili e Marco Rogari | 20 ottobre 2017

Accantonata nel giro di sole 24 ore l'introduzione di una mini-patrimoniale del 2 per mille sulle polizze vita rivalutabili a capitale garantito (per questo quelle più diffuse). Le preoccupazioni suscitate sui mercati tra gli operatori e soprattutto tra gli investitori, ovvero i diretti interessati dalla nuova tassazione "occulta" messa a punto dai tecnici di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia, hanno provocato un dietro-front sull'intervento (v. Il Sole 24 Ore di ieri) che secondo le prime valutazioni avrebbe dovuto garantire entrate per 194 milioni nel 2018 e 292 milioni dal 2019. Il potenziale balzello esce subito di scena e, contemporaneamente, si affaccia nel puzzle della manovra un bonus fiscale per chi decide di assicurare un fabbricato contro un terremoto o altre calamità naturali. Questa misura, contenuta in una delle ultime bozze del Ddl di bilancio, comporterebbe un onere iniziale di 30 milioni di euro per le casse dello Stato.

Lo sconto fiscale, che verrebbe introdotto per incentivare la sottoscrizione di polizze in un Paese come l'Italia ad alto rischio sismico e idrogeologico, si applicherebbe solo per le polizze stipulate dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio. Nello schema di relazione tecnica si afferma che per il nostro Paese le catastrofi naturali rappresentano un rischio estremamente significativo che ha comportato negli ultimi dieci anni un esborso medio annuo pari a circa 3 miliardi di euro mentre le abitazioni assicurate contro le catastrofi naturali non superano il 2% dell'intero patrimonio abitativo. La misura preparata dai tecnici poggia al momento su una detrazione ai fini Irpef del 19% dei premi relativi alle polizze assicurative su unità immobiliari contro i rischi derivanti da catastrofi naturali.

La decisione sullo stop alla mini-patrimoniale sulle polizze vita e la volontà di introdurre il bonus fiscale per assicurare le case a rischio sisma sono state prese nel pieno dell'opera di affinamento che sta interessando la prima versione del disegno di legge di bilancio varato lunedì scorso dal Consiglio dei ministri. I tecnici si stanno adoperando per giungere a un articolato chiaramente snello come era stato annunciato dal premier Paolo Gentiloni e dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa subito dopo il via libera di palazzo Chigi alla manovra. Non a caso le ultime versioni dell'articolato in circolazione hanno assunto una fisionomia maggiormente riconoscibile.

Ma la quadratura del cerchio non appare ancora vicina. E la necessità di restare vincolati a un solido sistema di copertura potrebbe alla fine indurre il Governo a rinunciare momentaneamente ad alcune misure dal testo finale che la prossima settimana approderà a Palazzo Madama per poi puntare al ripescaggio in Parlamento sotto forma di emendamenti durante il cammino del provvedimento al Senato e alla Camera. Sarebbe il caso di una parte del mini-pacchetto previdenziale (la sola norma certa al momento è il bonus contributivo per facilitare l'accesso delle donne all'Ape), di una parte del pacchetto-Lotti sullo sport (v. Il Sole 24 Ore del 17 ottobre) e forse anche della norma che esclude la Rai dal perimetro Istat della pubblica amministrazione.

Stessa sorte sul fronte fiscale potrebbe toccare alla riapertura della rottamazione delle liti tributarie pendenti così come alle semplificazioni sullo spesometro (per le quali resta sempre aperta la strada del decreto fiscale collegato). A causa di questa azione di limatura a vasto raggio ancora una volta il Governo, a meno di colpi di

acceleratore dell'ultima ora, non rispetterà il termine del 20 ottobre per l'invio dell'articolato alle Camera come prevede espressamente la riforma del bilancio dello Stato.

Tra le misure ormai quasi certe di trovare posto nella versione finale ci sono il rinvio dell'Iri, l'obbligo di fatturazione elettronica per tutti dal 2019 (solo per carburanti e subappaltatori dal prossimo 1° luglio) e la proroga della cedolare secca del 10% sugli affitti. Sul fronte della lotta all'evasione fiscale dovrebbe arrivare anche una norma anti-frodi Iva sui carburanti immessi al consumo imperniata sul versamento dell'imposta, senza possibilità di compensazione, nel momento dell'estrazione dal deposito: 270 milioni il gettito ipotizzato per il 2018 (si veda anche l'inchiesta a pagina 11).

© Riproduzione riservata



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 16.38.08

SPORT, ISTAT: CRESCE LA PRATICA ALL'APERTO E IN CONTESTI NON STRUTTURATI**SPORT, ISTAT: CRESCE LA PRATICA ALL'APERTO E IN CONTESTI NON STRUTTURATI**

(9Colonne) Roma, 19 ott - Nel 2015, rileva l'Istat, il 58,7% dei praticanti si esercita in impianti sportivi al chiuso (come ad esempio palestre e piscine coperte), mentre il 39,1% lo fa in impianti all'aperto (campi di calcio, di tennis, piscine scoperte, ecc.). In virtù delle preferenze negli sport esercitati la pratica in impianti all'aperto è più diffusa tra gli uomini (51,0% contro il 22,3% delle donne) diversamente di quella al chiuso in cui sono prevalenti le donne (72,5% contro il 48,9% degli uomini). Più di quattro persone su dieci praticano le attività sportive in maniera del tutto destrutturata e in piena autonomia preferendo spazi all'aperto e non attrezzati. Tra questi, il 24,9% li pratica in città (parchi, strade, ville, ecc.), mentre il 31,0% si allena in spazi fuori città (mare, montagna, lago, boschi, ecc). Inoltre, un quarto degli sportivi (24,8%) si esercita in spazi attrezzati all'aperto come piste ciclabili, o in parchi con percorsi attrezzati. Infine, il 13,5% pratica gli sport in casa o in spazi condominiali, (15,2% fra le donne e 12,3% fra gli uomini). La pratica all'aperto, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di luoghi attrezzati, aumenta al crescere dell'età, con livelli più alti a partire dai 35 anni, mentre i bambini e i giovani praticano più spesso in impianti sportivi al chiuso. Rispetto al 2006 diminuisce la pratica sportiva in impianti e aumenta quella svolta sia in spazi all'aperto attrezzati sia in spazi non attrezzati. Naturalmente i luoghi della pratica dipendono dalle discipline praticate e il fatto che si vada diffondendo maggiormente rispetto al passato la pratica in spazi all'aperto spesso poco strutturati è legato alla maggiore diffusione nel tempo di discipline sportive come il footing e il jogging o di attività come lo yoga, il pilates e diverse forme di danza e ballo che, soprattutto nei periodi dell'anno in cui il clima lo permette, vedono le persone riunirsi in parchi, boschi, ecc. (red) □191636 OTT 17 □



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 16.12.46

ISTAT: 20 MLN GLI ITALIANI SPORTIVI, IN AUMENTO DAL 1995 (2) =

ISTAT: 20 MLN GLI ITALIANI SPORTIVI, IN AUMENTO DAL 1995 (2) = 23 mln di pigri (AdnKronos Salute) - Fra gli sport più praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni e 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni e 642 mila) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni e 265 mila). Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under 35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%). La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2 km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione e 173 mila persone. C'è poi il 26,5% della popolazione che non pratica uno sport, ma fa comunque attività fisica: dalle lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, al giardinaggio (15 milioni e 640 mila persone). I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più. (Mal/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 19-OTT-17 16:08 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 16.12.46

ISTAT: 20 MLN GLI ITALIANI SPORTIVI, IN AUMENTO DAL 1995 =

ISTAT: 20 MLN GLI ITALIANI SPORTIVI, IN AUMENTO DAL 1995 = Picco a 11-14 anni, 'record' fra i laureati Roma, 19 ott. (AdnKronos Salute) - Corsa, aerobica, nuoto, danza, yoga, pilates, tennis e ora padel. Cresce lentamente in Italia il popolo degli sportivi. E più sale il titolo di studio, più si tende a fare sport. Secondo un report diffuso oggi dall'Istat, nel 2015 sono stimate in oltre 20 milioni le persone di 3 anni e più

che dichiarano di praticare uno o più sport con continuità (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e più è pari al 34,3%. E gli sportivi sono soprattutto maschi: tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente del 19,6% e 8,1%. La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015. Non solo: è massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende poi a decrescere con l'età. "Significative le differenze rispetto al livello di istruzione", precisa l'Istat: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio. (segue) (Mal/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 19-OTT-17 16:08 NNNN



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 15.04.21

SPORT, ISTAT: NUOTO PER I BAMBINI, CALCIO PER I GIOVANI, GINNASTICA PER ADULTI

SPORT, ISTAT: NUOTO PER I BAMBINI, CALCIO PER I GIOVANI, GINNASTICA PER ADULTI (9Colonne) Roma, 19 ott - Alcune attività sono praticate di più da giovani o giovanissimi, altre registrano un maggior numero di adesioni fra le persone adulte e altre ancora tra la popolazione più anziana. Ciò avviene in maniera differenziata per maschi e per le femmine. Tra i bambini fino a 10 anni, rileva l'Istat, il nuoto è lo sport più praticato (43,1%), soprattutto tra le bambine (47,7% contro 38,9%), segue il calcio (23,2%), quasi esclusivo appannaggio dei maschietti (43,7%). Altri sport praticati dai più piccoli sono la danza (15,8%), le arti marziali (9,2%), la pallavolo (6,3%) e la pallacanestro; danza e pallavolo incontrano maggiori preferenze tra le femmine, arti marziali e pallacanestro tra i maschietti. I ragazzi e i giovani fino a 34 anni, oltre a praticare diffusamente il calcio (il 34,9% tra 11 e 19 anni, pari ad 1 milione 252mila, e il 32,6% tra 20 e 34 anni, pari a 1 milione 462 mila) e gli sport acquatici (specie il nuoto), si orientano anche verso discipline del gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (rispettivamente 16,3% gli 11-19enni, 34,9% i 20-34enni) e sport del gruppo atletica leggera, jogging e footing (7,7% 11-19enni, 18,6% i 20-34enni). Queste ultime due tipologie di attività, insieme agli sport ciclistici e agli sport acquatici sono peculiari, invece, della popolazione adulta fino a 59 anni, anche se tra gli uomini in questa fascia di età continua ad essere molto praticato il calcio. Le escursioni e passeggiate di almeno 2 km, insieme a sport quali la pesca e il gruppo delle bocce, bowling, biliardo, sono invece peculiari degli over 60 i quali, tuttavia, si distinguono anche per praticare diffusamente ginnastica/aerobica, atletica leggera, sport acquatici e ciclistici. (SEGUE) □191502 OTT 17 □



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.24.31

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (4)

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (4) (9Colonne) Roma, 19 ott - Accanto agli sport tradizionalmente più diffusi ne stanno emergendo altri che in passato erano più di nicchia. La graduatoria degli sport praticati vede al primo posto il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, praticato dal 25,2% degli sportivi (pari a 5 milioni 97 mila persone) e che, già a partire dal 2006, ha scalzato dalla prima posizione il calcio, in precedenza e per lungo tempo lo sport per tradizione più diffuso. La graduatoria degli sport praticati mostra un quadro differenziato e solo a tratti sovrapponibile tra maschi e femmine. Alcuni sport si connotano, infatti a seconda del genere, per altri, invece, le differenze sono minori, anche se spesso la quota di uomini praticanti è superiore a quella delle donne. Ad eccezione di sport come aerobica- fitness, sport acquatici, atletica leggera/ footing/ jogging, danza/ballo, pallavolo ed escursioni/passeggiate di almeno 2 km che sono più diffusi tra le donne, per tutte le altre attività la quota dei maschi praticanti è sempre superiore. Il gruppo di sport che comprende ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica è decisamente molto più diffuso fra le donne (38,7% contro 15,6%) tanto che figura al primo posto nella graduatoria femminile, seguito da sport acquatici e subacquei (26,1%), gruppo atletica leggera, footing e jogging (17,1%). Al primo

posto nella graduatoria degli uomini si posiziona invece il calcio (compreso calcio a cinque e calcio a otto) (38,5% contro 1,2% delle donne), seguono sport acquatici e subacquei (17,6%), atletica leggera, footing, jogging (16,6%). (red) □191423 OTT 17 □



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.24.05

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (3)

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (3) (9Colonne) Roma, 19 ott - Accanto agli sport tradizionalmente più diffusi ne stanno emergendo altri che in passato erano più di nicchia. La graduatoria degli sport praticati vede al primo posto il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, praticato dal 25,2% degli sportivi (pari a 5 milioni 97 mila persone) e che, già a partire dal 2006, ha scalzato dalla prima posizione il calcio, in precedenza e per lungo tempo lo sport per tradizione più diffuso. Agli ultimi posti con frequenze intorno all'1% o al 2%, si posizionano la caccia e la pesca (praticati rispettivamente da 262 mila e 315 mila persone), sport un tempo molto diffusi, ma che ora rivestono un ruolo sempre più marginale. Sempre agli ultimi posti, ma con percentuali di praticanti costanti negli ultimi dieci anni, si collocano le bocce e gli sport nautici. In crescita invece rispetto al 2006 il gruppo di altri sport con la palla (che comprende ad esempio la pallamano e il rugby) e che passa da 187 mila a 360 mila praticanti. Una posizione a parte occupa la categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, praticata da più di 1 milione 173mila persone. (SEGUE) □191422 OTT 17 □

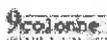


Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.21.47

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (2)

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (2) (9Colonne) Roma, 19 ott - Accanto agli sport tradizionalmente più diffusi ne stanno emergendo altri che in passato erano più di nicchia. La graduatoria degli sport praticati vede al primo posto il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, praticato dal 25,2% degli sportivi (pari a 5 milioni 97 mila persone) e che, già a partire dal 2006, ha scalzato dalla prima posizione il calcio, in precedenza e per lungo tempo lo sport per tradizione più diffuso. Al quinto posto si posizionano gli sport ciclistici, praticati nell'11,9% dei casi (2 milioni 414 mila persone). Questo gruppo di sport, oltre al ciclismo su pista o strada comprende anche attività destrutturate come le passeggiate in bicicletta o in mountain bike e il cicloturismo. Seguono gli sport invernali, su ghiaccio e gli altri sport di montagna (9,3%), che tuttavia risultano in calo significativo rispetto al 2006 (-2 punti percentuali). La danza e il ballo sono in forte crescita. I praticanti di queste discipline passano da 1 milione 84 mila del 2006 a 1 milione 642 mila del 2015. Tali sport comprendono una variegata tipologia di attività, alcune di recente creazione (la zumba ad esempio) che possono essere praticate individualmente, in coppia o in gruppo (come i balli latino americani) e quindi raggiungono i gusti e le preferenze di differenti fasce di popolazione. Tutti gli altri gruppi di discipline sportive si posizionano nella seconda parte della graduatoria raccogliendo preferenze inferiori al 6%. In particolare, gli sport con palla e racchetta, che comprendono anche il tennis, sono praticati da 1 milione 157 mila persone (5,7%), in calo significativo in termini relativi rispetto al 2006; altri sport come la pallavolo e la pallacanestro, praticati rispettivamente da 1 milione 87 mila persone e 804 mila persone risultano invece in aumento, come pure le arti marziali e gli sport di combattimento (894 mila). (SEGUE) □191420 OTT 17 □

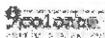


Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.21.23

SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (1)

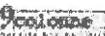
SPORT, ISTAT: LA CLASSIFICA DELLE DISCIPLINE (1) (9Colonne) Roma, 19 ott - Accanto agli sport tradizionalmente più diffusi, rileva l'Istat, ne stanno emergendo altri che in passato erano più di nicchia. La graduatoria degli sport praticati vede al primo posto il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, praticato dal 25,2% degli sportivi (pari a 5 milioni 97 mila persone) e che, già a partire dal 2006, ha scalzato dalla prima posizione il calcio, in precedenza e per lungo tempo lo sport per tradizione più diffuso. Il calcio (inclusi a 5 e a 8 giocatori), esercitato da 4 milioni 642 mila persone (pari al 23% dei praticanti), mantiene comunque il suo forte appeal posizionandosi al secondo posto della graduatoria. Seguono gli sport acquatici e subacquei, con 4 milioni 265 mila praticanti, pari al 21,1% degli sportivi. Nel 2015, le prime tre posizioni della graduatoria si confermano, dunque, uguali a quelle del 2006, anche se si registra un calo dei praticanti sia per il calcio che per gli sport acquatici e subacquei. Un'importante novità nel 2015 è costituita dalla quarta posizione della graduatoria occupata dal gruppo dell'atletica leggera, footing e jogging che coinvolge il 16,8% di praticanti e si sostituisce agli sport ciclistici in questa posizione. Il gruppo dell'atletica leggera, jogging, footing, conta quasi 3 milioni 400 mila praticanti: oltre a comprendere 1 milione 746 mila persone che si dedicano ad attività riconducibili più propriamente all'atletica leggera (corse su piste e su strada, lancio del disco e del giavellotto, salto in alto e salto in lungo, ecc.), include anche oltre 1 milione 650 mila persone che si dedicano a footing e jogging, attività sportive solitamente non strutturate e svolte in totale autonomia nei parchi, in città, nei boschi o sulla spiaggia e quindi al di fuori dei classici impianti sportivi. (SEGUE)
 □191420 OTT 17 □


[Copia notizia](#)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.12.28

SPORT, ISTAT: DISUGUAGLIANZE SOCIOCULTURALI

SPORT, ISTAT: DISUGUAGLIANZE SOCIOCULTURALI (9Colonne) Roma, 19 ott - L'influenza del livello di istruzione sulla pratica sportiva, rileva l'Istat, è molto rilevante. La quota di coloro che praticano sport è del 51,4% fra i laureati, scende al 36,8% tra i diplomati e al 21,2% tra chi ha il diploma di scuola media inferiore, per attestarsi al 7,3% fra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo di studio. Il titolo di studio risulta discriminante nella pratica sportiva a prescindere dall'età. Considerando le diverse fasce di età, i livelli di pratica sportiva sono sempre marcatamente superiori tra chi possiede un elevato titolo di studio rispetto a chi ha un titolo di studio basso, sebbene al crescere dell'età si osservi per tutti una diminuzione. Anche il gruppo sociale di appartenenza risulta connesso all'abitudine alla pratica sportiva. Si stimano, infatti, livelli più elevati di pratica sportiva nei gruppi a più alto reddito (classe dirigente, 47,6%; famiglie di impiegati, 44,6%; pensioni d'argento, 34,9%; giovani e blue-collar, 33,9%) poiché la buona disponibilità economica facilita la pratica di attività specialmente nei contesti organizzati a pagamento. (red)
 □191411 OTT 17 □


[Copia notizia](#)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.06.38

SPORT, ISTAT: PRATICANO 4 UOMINI SU 5 E MENO DI 3 DONNE SU 5

SPORT, ISTAT: PRATICANO 4 UOMINI SU 5 E MENO DI 3 DONNE SU 5 (9Colonne) Roma, 19 ott - L'analisi di genere mostra differenze significative, con livelli di pratica sportiva molto più elevati fra gli uomini: il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% lo pratica saltuariamente, mentre fra le donne la percentuale è, rispettivamente, del 19,6% e dell'8,1%. La distanza tra uomini e donne nella partecipazione sportiva, dopo aver mostrato una tendenza alla diminuzione nel decennio 1995-2006, tra il 2006 e il 2015 è sostanzialmente stabile intorno ai 13,6 punti percentuali. Ad eccezione dei giovanissimi (3-5 anni), in cui le quote di praticanti si equivalgono tra bambine e bambini, le differenze di genere permangono anche a parità di età e di generazione. Il divario emerge già a partire dai 6 anni, raggiunge i livelli più alti tra i 18 e i 44 anni per poi diminuire nelle fasce di età successive. Tra il 2006 e il 2015 si osserva, tuttavia, una diminuzione

della distanza di genere tra i giovani di 11-14 anni indotta da un apprezzabile aumento nella quota di ragazze praticanti. (red) □191405 OTT 17 □



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.05.05

SPORT, ISTAT: AUMENTANO GLI SPORTIVI DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

SPORT, ISTAT: AUMENTANO GLI SPORTIVI DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE (9Colonne)
 Roma, 19 ott - Per comprendere le dinamiche di fondo del fenomeno nel lungo periodo, al netto delle modificazioni nella struttura per età della popolazione, è opportuno riferirsi alle generazioni: l'andamento della pratica sportiva per età, a parità di generazione, mostra un aumento dai giovanissimi di 5-9 anni ai preadolescenti di 10-14 anni e progressivamente un calo nelle classi di età successive. Tali dinamiche per età rivelano dunque una diminuzione dell'attività sportiva soprattutto in corrispondenza dell'ingresso nella vita adulta, quando sono maggiori gli impegni legati al lavoro e alla famiglia. La pratica sportiva si stabilizza intorno ai 50 anni per diminuire nelle età più anziane, a causa, molto probabilmente, dell'insorgenza di limitazioni o problematiche di salute connesse all'età. Tuttavia, sottolinea l'Istat, la pratica sportiva si diffonde sempre di più nel passaggio dalle generazioni più vecchie alle più giovani. Se con l'età diminuisce tendenzialmente per tutti gli individui lo sport praticato per motivi legati al ciclo di vita, le nuove generazioni mostrano livelli di pratica sempre superiori rispetto alle generazioni precedenti. Tra le donne, ad esempio, la quota di sportive nella classe di età 50-54 anni è del 5,4% per le nate tra il 1926 e il 1945, passa al 9,3% nella generazione successiva (nate tra il 1946 e il 1955) e raggiunge il 15,6% tra le 50-54enni nate tra il 1956 e il 1965. (red) □191403 OTT 17 □



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 14.03.57

SPORT, ISTAT: PIÙ SPORTIVI I RAGAZZI E I GIOVANI FINO A 24 ANNI

SPORT, ISTAT: PIÙ SPORTIVI I RAGAZZI E I GIOVANI FINO A 24 ANNI (9Colonne)
 Roma, 19 ott - Lo sport, rileva l'Istat, è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario). A partire dai 15 anni l'interesse per la pratica sportiva inizia a diminuire anche se la quota di praticanti rimane comunque elevata fino ai 24 anni (rispettivamente 63,4% tra i 15 e i 17 anni e quasi il 54% tra i 18 e i 24 anni). A partire dai 25 anni le quote di praticanti diminuiscono progressivamente fino a raggiungere quote meno elevate nelle fasce d'età più anziane. Superata la soglia dei 65 anni il livello di pratica sportiva scende al 17,5% mentre tra la popolazione di 75 anni è pari al 6,3%. Da segnalare tuttavia il forte aumento della pratica sportiva nelle età più anziane, che negli ultimi 10 anni è quasi duplicata passando dal 5,5% al 10,5%. Il recupero nella popolazione anziana ha interessato entrambi i sessi ma in misura maggiore le donne. Per le donne, tra il 2006 e il 2015 si osservano aumenti maggiori nelle fasce di età 11-14 anni (+8,2 punti percentuali), 45-54 anni (+7 punti percentuali), 60-64 anni e 65-74 anni (rispettivamente +7,2 e +7,8 punti percentuali), mentre per gli uomini, gli aumenti maggiori si osservano tra i bambini di 3-5 anni (+7,1 punti percentuali) e nella fascia di età 60-74 anni. (red) □191402 OTT 17 □



Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 13.59.04

SPORT, ISTAT: 2,2 MLN PRATICANTI IN ITALIA

SPORT, ISTAT: 2,2 MLN PRATICANTI IN ITALIA (9Colonne)
 Roma, 19 ott - Nel 2015, rileva l'Istat, sono circa 20 milioni 200 mila le persone di 3 anni e più che praticano nel tempo libero uno o più sport, pari al

34,3% della popolazione di tre anni e più, di cui il 24,4% con continuità e il 9,8% saltuariamente. Il 26,5% della popolazione, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica come fare passeggiate di almeno due km, nuotare, andare in bicicletta o altro (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ovvero coloro che non praticano alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni e 50 mila, pari al 39,1% della popolazione. Nel lungo periodo emerge la tendenza a praticare sempre più sport (nel 1982 la quota di sportivi tra le persone di 6 anni e più era pari al 15,4%). Tale aumento riguarda sia gli uomini che le donne e si osserva, seppure in maniera differenziata, in tutte le classi di età. Analizzando i tassi standardizzati per età si osserva come la crescita si manifesti quasi esclusivamente nella pratica di tipo continuativo, mentre rimane più stabile la pratica di tipo più saltuario e occasionale. Continua a diminuire, invece, la quota di popolazione che, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica: questa quota era il 35,1% nel 1995, scende via via a partire dal 2000 per attestarsi al 26,4% nel 2015. Questo risultato si deve al progressivo aumento degli sportivi a discapito di quanti praticano attività fisica più leggera. Rimane nel tempo molto elevata la quota di sedentari, ovvero di coloro che hanno dichiarato di non praticare sport o attività fisica nel tempo libero: dopo una forte diminuzione registrata tra il 2006 e il 2010, (dal 42,0% al 38,8%), a partire dal 2010 la quota di sedentari è stabile al 39%. (red) □191357 OTT 17 □

askanews

Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 12.18.39

Istat: 45% italiani mai praticato sport, fitness va più del calcio -2-

Istat: 45% italiani mai praticato sport, fitness va più del calcio -2- Roma, 19 ott. (askanews) - La pratica dello sport è massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'età. La quota di praticanti è più elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%). Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio. Fra gli sport più praticati ci sono ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone). Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%). La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione 173mila persone. Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%). Sav 20171019T121814Z

askanews

Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 12.18.15

Istat: 45% italiani mai praticato sport, fitness va più del calcio

Istat: 45% italiani mai praticato sport, fitness va più del calcio Nel 2015 oltre 20 milioni di sportivi, ma i sedentari sono di più Roma, 19 ott. (askanews) - Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat nel dossier "La pratica sportiva in Italia", nel 2015 sono stimate in oltre 20 milioni le persone di tre anni e più che dichiarano di praticare uno o più sport con continuità (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e più è pari al 34,3%. Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%. La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015. Circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%). Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'età (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%). Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport, ma svolge attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15

milioni 640 mila persone). I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più. (Segue) Sav 20171019T121807Z

agi

Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 11.47.07

Istat:oltre 20 mln di italiani lo praticano, 23 mln i sedentari (2)=

Istat:oltre 20 mln di italiani lo praticano, 23 mln i sedentari (2)= (AGI) - Roma, 19 ott. - Fra gli sport piu' praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone). Il nuoto e' lo sport piu' diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%). La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, e' praticata da piu' di 1 milione 173mila persone. Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%). Circa la meta' della popolazione di 3 anni e piu' non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%). Non pratica sport chi dichiara di non avere tempo (38,6%) interesse (32,8%), per ragioni legate all'eta' (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), per motivi di salute (15,9%), familiari (15,1%), motivi economici (13,8%). Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attivita' fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attivita' fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'eta' fino ad arrivare a quasi la meta' della popolazione di 65 anni e piu'. (AGI) Mld 191146 OTT 17 NNNN

agi

Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 11.47.07

Istat:oltre 20 mln di italiani lo praticano, 23 mln i sedentari =

Istat:oltre 20 mln di italiani lo praticano, 23 mln i sedentari = (AGI) - Roma, 19 ott. - Sono oltre 20 milioni gli italiani che praticano attivita' sportiva, 23 milioni i sedentari, soprattutto anziani. Fra i praticanti, il 24,4% lo fa in modo assiduo e il 9,8% saltuariamente. La mancanza di tempo e' la "scusa" piu' usata da chi non frequenta piscine o palestre ma ci sono anche motivi di salute o di scarso interesse fra le varie giustificazioni da utilizzare mentre c'e' una bella quota di persone che preferisce fare movimento attraverso lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta. Secondo una stima dell'Istat, riferita al 2015, l'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e piu' e' pari al 34,3%. Tra gli uomini il 29,5% fa sport con continuita' e l'11,7% di tanto in tanto. Per le donne le percentuali sono piu' basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%. La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le eta': dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015. Fanno sport soprattutto i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui il 61% in modo continuativo e il 9,3% in modo saltuario) ma tendono a farne meno con l'avanzare dell'eta'. La quota di praticanti e' piu' elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%). Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio. (AGI) Mld (Segue) 191146 OTT 17 NNNN

DIRE

Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 11.24.37

SPORT. ISTAT: OLTRE 20 MLN DI PRATICANTI, MA I SEDENTARI SONO 23 MLN -2-

SPORT. ISTAT: OLTRE 20 MLN DI PRATICANTI, MA I SEDENTARI SONO 23 MLN -2- (DIRE) Roma, 19 ott. - Il nuoto e' lo sport piu' diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%). La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, e' praticata da piu' di 1 milione 173mila persone. Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%). Circa la meta' della popolazione di 3 anni e piu' non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%). Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'eta' (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%). Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attivita' fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attivita' fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'eta' fino ad arrivare a quasi la meta' della popolazione di 65 anni e piu'. (Vid/ Dire) 11:22 19-10-17 NNNN

DIRE S [Copia notizia](#)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 11.24.37

SPORT. ISTAT: OLTRE 20 MLN DI PRATICANTI, MA I SEDENTARI SONO 23 MLN -2-

(DIRE) Roma, 19 ott. - Il nuoto e' lo sport piu' diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%). La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, e' praticata da piu' di 1 milione 173mila persone. Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%). Circa la meta' della popolazione di 3 anni e piu' non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%). Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'eta' (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%). Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attivita' fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attivita' fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'eta' fino ad arrivare a quasi la meta' della popolazione di 65 anni e piu'. (Vid/ Dire) 11:22 19-10-17 NNNN

DIRE [Copia notizia](#)

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 11.24.36

SPORT. ISTAT: OLTRE 20 MLN DI PRATICANTI, MA I SEDENTARI SONO 23 MLN

SPORT. ISTAT: OLTRE 20 MLN DI PRATICANTI, MA I SEDENTARI SONO 23 MLN NUOTO PIÙ DIFFUSO TRA BAMBINI FINO A 10 ANNI, CALCIO TRA UNDER 35 (DIRE) Roma, 19 ott. - Nel 2015, sono stimate in oltre 20 milioni le persone di tre anni e piu' che dichiarano di praticare uno o piu' sport con continuita' (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e piu' e' pari al 34,3%. Lo rileva l'Istat nel rapporto sulla 'Pratica sportiva in Italia - Anno 2015'. Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuita' e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono piu' basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%. La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le eta': dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015. La pratica dello sport e' massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'eta'. La quota di praticanti e' piu' elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%). Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il

7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio. Fra gli sport piu' praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone). (SEGUE) (Vid/ Dire) 11:22 19-10-17 NNNN

DIRE S Copia notizia

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 11.24.36

SPORT. ISTAT: OLTRE 20 MLN DI PRATICANTI, MA I SEDENTARI SONO 23 MLN

NUOTO PIÙ DIFFUSO TRA BAMBINI FINO A 10 ANNI, CALCIO TRA UNDER 35 (DIRE) Roma, 19 ott. - Nel 2015, sono stimate in oltre 20 milioni le persone di tre anni e piu' che dichiarano di praticare uno o piu' sport con continuita' (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e piu' e' pari al 34,3%. Lo rileva l'Istat nel rapporto sulla 'Pratica sportiva in Italia - Anno 2015'. Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuita' e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono piu' basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%. La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le eta': dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015. La pratica dello sport e' massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'eta'. La quota di praticanti e' piu' elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%). Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio. Fra gli sport piu' praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone). (SEGUE) (Vid/ Dire) 11:22 19-10-17 NNNN

I numeri > Confermato l'aumento dei praticanti

I dati dell'Istat: il boom di jogging e sport «fai da te»

● Vince l'attività «destrutturata» e all'aperto E gli anziani raddoppiano

Valerio Piccioni

L'Italia corre di più, balla di più, passeggia di più e preferisce sempre di più fare sport in modo «destrutturato», all'aperto piuttosto che al chiuso. È la fotografia scattata dall'Istat nei dati diffusi ieri, e che completano le indicazioni già presentate lo scorso febbraio al Coni. Allora, si sottolinearono i significativi segni

più, con un risultato mai toccato nella storia - 34,3 per cento - nella somma di praticanti «continuativi» e «saltuari». Adesso, invece, arriva la disaggregazione disciplina per disciplina. Le cifre incoronano due vincitori: lo sport «fai da te», e l'accoppiata atletica-jogging, che fa un balzo dal 2006 al 2015 (l'anno della rilevazione) di quasi un milione e mezzo di praticanti - soprattutto dai 20 ai 55 anni - e conquista il quarto posto.

ORO ALLA GINNASTICA Va precisato che erano consentite risposte con doppie o triple preferenze di sport. Il podio resta lo stesso: oro alla ginnastica (con aerobica, fitness e cultura fisica) di misura sull'argento di calcio e calcetto, che

pagano lo scarso appeal fra le donne (appena l'1,2 per cento). Il bronzo è degli sport acquatici, con il nuoto trascinato dagli under 10 (in questa fascia di età, una bambina su due si tuffa in piscina).

MEGLIO ALL'APERTO Poi c'è lo sport senza tessere e senza campionati. Quelli che lo praticano «in maniera destrutturata e in piena autonomia, preferendo spazi all'aperto e non attrezzati», sono 4 su 10. La metà degli italiani fa sport senza tecnici o figure simili. Quanto alle età della pratica sportiva, se la maglia rosa è dei ragazzi fra 11 e 14 anni con il 70,3 per cento, va segnalato anche il raddoppio fra i più anziani, che passano dal 5,5 al 10,5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA DAVANTI AL CALCIO



SPORT PIÙ PRATICATI

Calcio o calcetto	38,5%
Sport acquatici	17,6%
Atletica, jogging	18,6%
Ginnastica, fitness	15,6%
Ciclismo	15,2%
Ginnastica, fitness	38,7%
Sport acquatici	26,1%
Atletica, jogging	17,1%
Danza, ballo	16,8%
Pallavolo	9%



SOMMANDO UOMINI E DONNE LA GINNASTICA È IN TESTA CON IL 25,2 DAVANTI AL CALCIO A 23

Crescono le arti marziali e la danza

SPORT	2016	2015
CALCIO	24,2%	23,0%
GINNASTICA, FITNESS	25,2%	25,2%
CULTURA FISICA	25,2%	25,2%
SPORT ACQUATICI	22,8%	21,1%
SPORT INVERNALI*	11,3%	9,3%
CICLISMO	11,7%	11,9%
ATLETICA, FOOTING, JOGGING	11,3%	16,8%
SPORT RACCHETTA	6,5%	5,7%
DANZA E BALLO	6,3%	8,1%
PALLAVOLO	5%	5,4%
ARTI MARZIALI E COMBATTIMENTO	3,8%	4,4%
PALLACANESTRO	3,6%	4%
CACCIA	1,5%	1,3%
PESCA	1,9%	1,6%

*: sono compresi gli sport di montagna

Fitness, ricerca Istat: l'Italia va di corsa. Ma 23 milioni non si muovono

Presentata la ricerca dell'Istat sulla diffusione dello sport in Italia: boom della corsa e grande diffusione del nuoto tra i bambini under10. Il calcio vince tra gli Under 35. La giustificazione più diffusa tra i sedentari: non ho tempo (38,6%)

• 19 OTTOBRE 2017 - ROMA

La rivincita dell'atletica. Per essere più esatti, di atletica leggera, footing e jogging. Oggi l'Istat ha diffuso i dati sulla pratica sportiva in Italia divisi per famiglie di sport, fotografando progressi e arretramenti nel decennio 2006-2015. E se la ginnastica – “alleata” con aerobica, fitness e cultura fisica secondo l'espressione ufficiale del rilevamento – conferma i suoi dati e riesce a spuntarla su calcio e calcetto con il suo 25,2 per cento, si assiste a un vero boom della corsa e in generale di tutta l'atletica, che passa dall'11,3 al 16,8, cioè 3.398.000 italiani rispetto al milione e 947.000 praticanti di dieci anni prima. Fra le donne, i numeri salgono dal 10,8 al 17,1. Dati impressionanti anche perché non c'entrano con il 5,8 della voce, censita per la prima volta, che riguarda passeggiate ed escursioni.

CALCIO U35 — Il boom, però, si concentra soprattutto su due fasce di età: fra i 20 e i 35 anni (18,6), e soprattutto dai 35 ai 59 (24,2) Nel complesso dei numeri, relativi a tutti gli italiani con più di tre anni, c'è anche un lieve arretramento del nuoto, che però straccia tutta la concorrenza nella fascia di età fino a 10 anni con un ottimo 43,1. Vince nettamente il calcio fra gli Under 35 (33,6%), mentre fra gli “anta” è la ginnastica la regina. Va precisato che nel rilevamento era consentita una risposta plurima, registrando le preferenze di persone che hanno dichiarato di praticare più di una disciplina.

PERCHÉ NO — Fra i dati, una parte dei quali – con un significativo incremento del numero dei praticanti – erano già stati illustrati in febbraio al Coni, ci sono anche le motivazioni che impediscono la scelta dello sport. Non lo si pratica per mancanza di tempo (38,6%), di interesse (32,8), per l'età (23,5), per stanchezza/pigrizia (16,1), motivi di salute (15,9), motivi familiari (15,1): anche in questo caso erano possibili diverse risposte. Resta preoccupante, ma qui il dato era noto, il dato dei sedentari “totali”, che raggiunge la cifra di

23 milioni di persone, cioè il 39,1 della popolazione. Mentre il 24,4 degli intervistati fa sport in modo assiduo e il 9,8 saltuariamente. Significativa anche la divisione della pratica per titoli di studio: fa sport il 51,4% dei laureati, il 36,8 dei diplomati, il 21,2 di chi ha un diploma di scuola media, il 7,3 di chi la licenza elementare o non ha titoli di studio.

Valerio Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto Istat: calcio, nuoto e fitness gli sport più praticati dagli italiani

di Redazione - 19 ottobre 2017



Rapporto Istat sulla Pratica sportiva in Italia – Sono oltre 20 milioni gli italiani di età superiore ai tre anni che praticano uno o più sport con continuità (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione italiana di età superiore ai 3 anni è dunque pari al 34,3%.

Lo rileva il **Rapporto Istat sulla Pratica sportiva in Italia**.

Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% saltuariamente.

Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%.

La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015.

La pratica dello sport è massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'età.

La quota di praticanti è più elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%).

Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio.

Rapporto Istat sulla Pratica sportiva in Italia: calcio, nuoto e palestra gli sport più praticati

Fra gli sport più praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il **calcio** (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone).

Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il **calcio** tra gli under 35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%).

La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione 173mila persone.

Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%).

Rapporto Istat sulla Pratica sportiva in Italia, oltre 23 milioni di sedentari

Circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%).

Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'età (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%).

Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone).

I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più.

NOTIZIE CORRELATE

by

- [Abbonati gratis](#)
- / Venerdì, Ottobre 20, 2017

Cerca nel Giornale



- [Tecne](#)
- [Disclaimer](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Mission](#)
- [Contatti](#)
- [Archivio](#)
- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Società](#)
- [Interviste](#)
- [Ritratti](#)
- [Ambiente](#)



[cio: gli sport](#)

[Le imprese ad alta crescita nell'UE](#)

[Verso le elezioni politicheLo Stato islamico ha perso anche a Raqqa](#)

[Su l'export ad agosto \(e anche l'import\)](#)

[Come sta evolvendo la situazione in Catalogna](#)

Non solo calcio: gli italiani e lo sport

Nel 2015 sono circa 20 milioni 200 mila le persone di tre anni e più che praticano nel tempo libero uno o più sport, ma i sedentari sono oltre 23 milioni. Così il report dell'Istat sulla pratica sportiva nel nostro paese

di Redazione

Nel 2015, rileva l'Istat, sono circa 20 milioni 200 mila le persone di tre anni e più che praticano nel tempo libero uno o più sport, pari al 34,3% della popolazione di tre anni e più, di cui il 24,4% con continuità e il 9,8% saltuariamente. Il 26,5% della popolazione, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica come fare passeggiate di almeno due km, nuotare, andare in bicicletta o altro (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ovvero coloro che non praticano alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni e 50 mila, pari al 39,1% della popolazione.



Nel lungo periodo emerge la tendenza a praticare sempre più sport (nel 1982 la quota di sportivi tra le persone di sei anni e più era pari al 15,4%). Tale aumento riguarda sia gli uomini che le donne e si osserva, seppure in maniera differenziata, in tutte le classi di età. Analizzando i tassi standardizzati per età si osserva come la crescita si manifesti quasi esclusivamente nella pratica di tipo continuativo, mentre rimane più stabile la pratica di tipo più saltuario e occasionale. Continua a diminuire, invece, la quota di popolazione che, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica: questa quota era il 35,1% nel 1995, scende via via a partire dal 2000 per attestarsi al 26,4% nel 2015. Questo risultato si deve al progressivo aumento degli sportivi a discapito di quanti praticano attività fisica più leggera. Rimane nel tempo molto elevata la quota di sedentari, ovvero di coloro che hanno dichiarato di non praticare sport o attività fisica nel tempo libero: dopo una forte diminuzione registrata tra il 2006 e il 2010, (dal 42% al 38,8%), a partire dal 2010 la quota di sedentari è stabile al 39%.

Lo sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario). A partire dai 15 anni l'interesse per la pratica sportiva inizia a diminuire anche se la quota di praticanti rimane comunque elevata fino ai 24 anni (rispettivamente 63,4% tra i 15 e i 17 anni e quasi il 54% tra i 18 e i 24 anni). A partire dai 25 anni le quote di praticanti diminuiscono progressivamente fino a raggiungere quote meno elevate nelle fasce d'età più anziane. Superata la soglia dei 65 anni il livello di pratica sportiva scende al 17,5% mentre tra la popolazione di 75 anni è pari al 6,3%. Da segnalare tuttavia il forte aumento della pratica sportiva nelle età più anziane, che negli ultimi dieci anni è quasi duplicata passando dal 5,5% al 10,5%. Il recupero nella popolazione anziana ha interessato entrambi i sessi ma in misura maggiore le donne. Per le donne, tra il 2006 e il 2015 si osservano aumenti maggiori nelle fasce di età 11-14 anni (+8,2 punti percentuali), 45-54 anni (+7 punti percentuali), 60-64 anni e 65-74 anni (rispettivamente +7,2 e +7,8 punti percentuali), mentre per gli uomini, gli aumenti maggiori si osservano tra i bambini di 3-5 anni (+7,1 punti percentuali) e nella fascia di età 60-74 anni.



Sempre nel 2015 circa 15 milioni 640 mila persone, pur non praticando sport, hanno dichiarato di svolgere comunque qualche attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, fare giardinaggio, o altre (pari al 26,5% delle persone di tre anni e più). Le donne si dedicano più degli uomini alla pratica di attività fisiche: il 28,6%, pur non praticando sport, afferma di svolgere qualche attività fisica contro il 24,4% degli uomini. La maggiore abitudine a svolgere attività fisiche da parte delle donne si riscontra in tutte le classi di età ad eccezione dei piccolissimi e degli anziani. Solo a partire dai 65 anni la quota di uomini supera quella delle donne, in particolare dai 75 anni in poi: 30,6% contro 19,6%. La pratica di attività fisico motoria regolare e moderata rappresenta un fattore protettivo per diverse patologie (ipertensione, ictus, malattie coronariche, diabete mellito...) e ne è documentata la ricaduta positiva sull'umore e sul livello di autostima individuale, riducendo stress, ansia e depressione. Secondo l'Oms, l'inattività fisica rappresenta il quarto fattore di rischio per la mortalità generale. Nel 2015, 23 milioni 56 mila persone (39,1% della popolazione di 3 anni e più) dichiarano di non praticare sport né attività fisica nel tempo libero. Le donne sono più sedentarie degli uomini (43,7% contro 34,3%).

(fonte: Istat)

Share 23 Tweet G+ Share

Scrivi una replica

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet



Like 1.5K Share

Segui @tecnica 771 follower

News

Firenze, un turista muore colpito da una pietra caduta nella Basilica di Santa Croce

Un turista spagnolo di 52 anni è morto, a Firenze. L'uomo è stato colpito da un elemento architettonico caduto dalla sommità di una navata della...

19 Ott 2017 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto](#) »

Camera, via libera al dl sulla coltivazione e uso medico cannabis

Un disegno di legge sulla coltivazione e l'uso medico della cannabis è stato approvato dalla Camera. I voti a favore sono stati 371, quelli contrari...

19 Ott 2017 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto](#) »

Rogo Thyssenkrupp, bocciati i ricorsi dei dirigenti

La terza sezione penale della Cassazione ha bocciato i ricorsi straordinari presentati dall'amministratore delegato della Thyssen, Harald Espenhahn, dai dirigenti Gerald Priegnitz, Marco Pucci e...

19 Ott 2017 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto](#) »



19 ottobre 2017



Materiale ISTAT

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673 2162Ufficio stampa
tel. +39 06 4673 2243 44

Anno 2015

LA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA

■ Nel 2015, sono stimate in oltre 20 milioni le persone di tre anni e più che dichiarano di praticare uno o più sport con continuità (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e più è pari al 34,3%.

■ Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%.

■ La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015.

■ La pratica dello sport è massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'età.

■ La quota di praticanti è più elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%).

■ Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio.

■ Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%).

■ La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione 173mila persone.

■ Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%).

■ Circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%).

■ Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'età (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%).

■ Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone).

Anzi, guardate l'infografica che è meno faticosa: è pur sempre la vigilia di venerdì.

A fare sport sono soprattutto i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui il 61% in modo continuativo e il 9,3% in modo saltuario), anche se, con l'avanzare dell'età tendono a praticarne meno. La quota di praticanti è più elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%). Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio.

Ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), sono tra le discipline più scelte, seguite da calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone).

Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%).

La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione 173mila persone.

Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%).

Circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%). Non pratica sport chi dichiara di non avere tempo (38,6%) interesse (32,8%), per ragioni legate all'età (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), per motivi di salute (15,9%), familiari (15,1%), motivi economici (13,8%). Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone).

I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più.

- [Leggi o scarica il report completo \(.pdf\)](#)



0 Commenti **Primaonline**

Consiglia **Condividi**

Accedi

Ordina dal più recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

o REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo.

Iscriviti **Aggiungi Disqus al tuo sito web** **Aggiungi Disqus** **Aggiungi** **Privacy**

DISQUS

Saronno – Venditori/trici di spazi pubblicitari »

Milano – Stagista per attività di media relations »

Saronno – Impiegata amministrativa part-time »

Milano – Stage di sei mesi in attività di media relations »

Torino – Redattore giornalista preferibilmente iscritto all'Albo »

Milano – Redattore competente in enogastronomia, turismo gastronomico e alimentazione »

Milano – Stagista area contabile e amministrazione »

Milano – Marketing promozione vendite »

TUTTI GLI ANNUNCI

Dati e cifre

Ads, Audiopress, Audiweb, Audiomovie, Radiomonitor, Nielsen, Fcp, Vivaki...

Il 65% degli italiani in rete ad agosto ha navigato quotidianamente solo da mobile. I dati Audiweb (INFOGRAFICHE) »

I dati Audiweb sull'audience per il mese di agosto dei contenuti editoriali fruiti attraverso l'app mobile di Facebook e Insant Articles (TABELLA) »

In agosto calano (-4%) gli investimenti pubblicitari su tutti i mezzi tranne radio e go tv. Nielsen: crollano quotidiani e periodici, male anche tv e cinema – TABELLE »

I dati Ads di agosto per quotidiani e settimanali e di luglio per i mensili (TABELLE) »

Quando la radio è on, gli schermi sono off. L'esperienza immersiva dei contenuti audio ha una straordinaria forza commerciale. Iab lancia il White Paper sul Digital Audio Advertising – INFOGRAFICHE »

Sono 6,7 milioni i biglietti staccati nel cinema a settembre. 'Cattivissimo me 3' si conferma la pellicola più vista. I dati Audiomovie (TABELLA) »

La pubblicità out of home tv registra un +19,4% ad agosto. Il presidente Fcp-Assogotv, Sajeva: quinto mese consecutivo in crescita. Turismo, farmaceutici e catene distributive i settori più rappresentati »

Classifica dei media italiani più attivi sui social e dei post con più interazioni a settembre. L'analisi di StoryClash »

TUTTI GLI ARTICOLI

Documenti

Metà delle visite a rischio se le pagine di un sito web non si caricano entro 3 secondi. Ecommerce tra i portali più lenti. I dati Google: in Europa tempi medi sopra i 9 secondi (INFOGRAFICHE) »

Oltre 20 milioni di italiani praticano sport. I dati Istat: nel Nord-Est del Paese i più attivi. Il calcio la disciplina più scelta dagli uomini, la ginnastica dalle donne (INFOGRAFICA) »

Nel 2018 il 66% degli individui avrà uno smartphone; Cina, India e Usa saranno i paesi con più utenti. I dati Zenith: su mobile visualizzato quasi il 60% della comunicazione pubblicitaria (INFOGRAFICHE) »

Arrivano gli incentivi per la pubblicità sui giornali. Per la prima volta credito d'imposta dal 75% al 90% anche per le testate online. Lani (Citynews) giorno importante per l'editoria italiana >>>>>> LEGGI IL DECRETO »

Classifica e trend dei siti di news più seguiti in agosto per audience complessiva e aggregazioni (TAL) e traffico mobile in-app su Facebook – TABELLA »

Otto case su dieci a rischio terremoto o alluvione, ma solo il 2% è assicurato. L'Ania chiede un cambio

Comunicazione

19 ottobre 2017 | 17:15

Oltre 20 milioni di italiani praticano sport. I dati Istat: nel Nord-Est del Paese i più attivi. Il calcio la disciplina più scelta dagli uomini, la ginnastica dalle donne (INFOGRAFICA)

Sono oltre 20 milioni gli italiani che praticano attività sportiva, 23 milioni i sedentari, soprattutto anziani. Fra i praticanti, il 24,4% lo fa in modo assiduo e il 9,8% saltuariamente. Sono questi i dati che emergono dalle stime di [Istat](#), riferite al 2015, pubblicate oggi, 19 ottobre, sul rapporto degli italiani con lo sport. Secondo l'analisi, la mancanza di tempo è la "scusa" più usata da chi non frequenta piscine o palestre, ma ci sono anche motivi di salute o di scarso interesse fra le varie giustificazioni da utilizzare, mentre c'è una bella quota di persone che preferisce fare movimento attraverso lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta.

L'incidenza dei praticanti sulla popolazione dai 3 anni in su è pari al 34,3%. Tra gli uomini il 29,5% fa sport con continuità e l'11,7% di tanto in tanto. Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%. La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015.

La pratica sportiva in Italia. Anno 2015



FACCIAMO DECOLLARE I TUOI DATI

CON CONTENUTI DI VALORE PER IL TUO TARGET

INHERA

Video



Monica Maqioni: nuove produzioni e direzioni Rai



Giovedì 19 ottobre

Vincenzo Manco interviene al Gr2, edizione delle 19.30, in un servizio sul Rapporto Istat sui numero dello sport

Roma 20 ottobre 2017

ROMANOTIZIE

SKI PASS 27-28-29 ottobre/modenafiere

ACQUISTA ORA

REDAZIONE | PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO | MOBILE

- HOME
- REGIONE
- PROVINCI
- COMUNE
- AGENDA
- SERVIZI
- FORUM
- ANNUNCI
- Contatta chi è qui
- Q
- RSS

HOME PAGE > COMUNE

19 ottobre 2017

ROMA, IL 21 OTTOBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE #NONÈREATO PER GIUSTIZIA ED EGUAGLIANZA CONTRO IL RAZZISMO

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI [Tweet](#) [G+](#) [Mi piace 0](#)

0 COMMENTI



Sono in continuo aumento le adesioni alla manifestazione nazionale #Nonèreato che si svolgerà sabato 21 ottobre, a Roma.

Oltre un centinaio di associazioni, ong, forze sociali e politiche scenderanno in piazza – si legge in una nota – “per l’uguaglianza, contro ogni forma di razzismo, per lo ius soli e i corridoi umanitari, contro l’esternalizzazione delle frontiere, i lager in Italia e in Libia, le leggi discriminatorie promosse dai ministri Orlando e Minniti”.

Il ritrovo è previsto in piazza della Repubblica, a partire dalle 14.30, dove prenderà il via un corteo che giungerà fino a piazza Vittorio Emanuele.

★ ARGOMENTI

- ▶ Associazioni e comitati
- ▶ Eventi
- ▶ Solidarietà

Si tratta di “un mondo laico e religioso vasto – si legge in una nota – e che da sempre è schierato in difesa del diritto di migrare e che agisce in prima persona, anche disobbedendo a decisioni italiane e europee che sono in aperto contrasto tanto con la nostra Costituzione che con i fondamentali principi internazionali”.

Tra le organizzazioni aderenti Medici senza frontiere, Amnesty International, Emergency, Cnca, Gruppo Abele, Libera, Arci, Lunaria e Rete delle Città in Comune. Sostegno all’iniziativa è stato espresso in una lettera sottoscritta dal vescovo emerito di Caserta, mons. Raffaele Nogaro, da don Luigi Ciotti, Andrea Camilleri, Moni Ovadia, Toni Servillo, Giuseppe Massafra, Luciana Castellina e Carlo Petrini. Sabato – concludono i promotori della manifestazione – “in tante/i ribadiremo la volontà di vivere in un Paese diverso, inclusivo e in un continente che non resti fortezza insospugnabile per chi aspira ad una vita migliore”.

CONDIVIDI [Tweet](#) [G+](#) [Mi piace 0](#)

ARTICOLI SUGLI STESSI ARGOMENTI

- DIPÀVALI E LIBERTÀ RELIGIOSA**
Termini: [Eventi](#), [Associazioni e comitati](#)
- MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: 450 ADESIONI PER (...)**
Termini: [Solidarietà](#)
- SABATO IN PISTA PER LA SESTA EDIZIONE DEL 3000 DI (...)**
Termini: [Solidarietà](#), [Associazioni e comitati](#)

- FUMETTI, MUSICA JAZZ E DA CAMERA. "NEL WEEKEND L'ARTE SI (...)**
Termini: [Eventi](#)
- "ATTIMI DI VITA" DI MEDICI SENZA FRONTIERE - UNA SERATA (...)**
Termini: [Eventi](#), [Solidarietà](#), [Associazioni e comitati](#)
- IL TEATRO KOPÓ PRESENTA LETIZIA VA ALLA GUERRA. LA SPOSA (...)**
Termini: [Eventi](#)

Scrittori di CLASSE
CRONISTI DI SPORT

SCOPRI IL CONCORSO

Contenuto editoriale a cura de La Gazzetta dello Sport

CONAD
Insieme oltre le cose

TRAFFICO E VIABILITÀ

IL TRAFFICO IN TEMPO REALE

Romanotizie - News e...
1935 "Mi piace"

[Mi piace questa Pagina](#) [Contattaci](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Scrittori di CLASSE
CRONISTI DI SPORT

SCOPRI IL CONCORSO

Contenuto editoriale a cura de La Gazzetta dello Sport

CONAD
Insieme oltre le cose

OGGI A ROMA

- IL TEATRO KOPÓ PRESENTA LETIZIA VA ALLA GUERRA. LA SPOSA E LA PUTTANA, DI AGNESE FALLONGO**
- MI È SCAPPATA LA MARSIGLIESE, IL NUOVO MUSICAL TUTTO ITALIANO AL TEATRO SAN LUIGI GUANELLA**
- TEATRO PALLADIUM: LE SERVE CON BONAIUTO, MANDRACCHIA, GRAVINA**

Scegli Tu! Percorso Roma Nazionale Roma A Roma

LEGGI PER LEGGITTIMA DIFESA - VI EDIZIONE AL TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLIO

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE 2017 16.10.04

La corsa di Miguel, progetto nelle scuole contro le barriere

ZCZC6644/SXR XSP60781_SXR_QBXL R CRO S43 QBXL La corsa di Miguel, progetto nelle scuole contro le barriere Con gli atleti paraolimpici, per adesioni in tempo fino al 31 (ANSA) - ROMA, 19 OTT - Buttare giu' muri, barriere, discriminazioni. Combattendo il razzismo e abbracciando il mondo paraolimpico. E' il tema dell'attivita' nelle scuole per la stagione 2017-2018 della Corsa di Miguel, la manifestazione che ricorda il podista-poeta desaparecido argentino Miguel Sanchez. La manifestazione e' stata presentata a Roma alla presenza di oltre cento professori presso la Scuola dello Sport del Coni (per le adesioni, sul sito www.lacorsadimiguel.it, c'e' tempo fino al 31 ottobre). Con loro, anche alcuni "testimonial" del circuito di attivita', che racconteranno la loro esperienza fra gli studenti: Carlo Di Giusto, tecnico-mito del basket in carrozzina; Nicola Pintus, ideatore e trascinatore del Progetto Filippide, al lavoro con atletica e nuoto fra i ragazzi autistici; Luca Brecciaroli, della fondazione Ania, che ha promesso altre presenze nella Corsa di Miguel di persone paraplegiche aiutate da una speciale apparecchiatura, l'esoscheletro. Il circuito di attivita' prevede un ciclo di seminari nelle scuole, prima e dopo la partecipazione alla Corsa di Miguel e alla Strantirazzismo del prossimo 21 gennaio, e delle gare studentesche dei mesi di febbraio e di marzo, che nel 2017 hanno portato oltre 15mila ragazzi in pista. Dal 27 aprile, invece, debuttera' Vivi Miguel/La maratona si fa staffetta: una gara di 42 frazioni di mille metri, dedicata alle scuole superiori, in simultanea in 40 piste italiane, organizzata in collaborazione con la Fidal e l'Uisp. (ANSA). BR/BR 19-OTT-17 16:08 NNNN

Palestre, campi sportivi e piscine Ecco il maxi-bonus per i mecenati

Detrazioni fino a 10 mila euro. Tetto agli sgravi per le ristrutturazioni

Le novità della manovra

Interventi

● La legge di bilancio per il 2018 vale complessivamente 20,4 miliardi di euro. Di questi, 9,5 miliardi arrivano dalle coperture mentre i restanti 10,9 miliardi sono il risultato del maggiore spazio fiscale creato dallo scostamento dal piano di rientro del deficit concordato con Bruxelles

● Tra le misure principali, lo sconto triennale del 50% sui contributi previdenziali per le assunzioni di giovani, e la conferma per il biennio 2018-2019 dell'ampliamento del credito di imposta per acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive del Sud

Sport, per i dilettanti sale la «no tax area»

Viene innalzata da 7.500 a 10.000 euro la «no tax area» degli sportivi dilettanti: potranno così avere paghe più alte senza tasse sul reddito. E arriva lo «sport bonus», un credito d'imposta pari al 50% dell'importo per «erogazioni liberali» di oltre 20 mila euro effettuate nel 2018 per interventi di ristrutturazione di impianti sportivi pubblici, ancorché destinati ai soggetti concessionari. Il bonus non può superare i 10 mila euro ed è ripartito in tre anni

Per gli affitti calmierati niente cedolare al 10%

Nell'ultima bozza della legge di bilancio non compare la cedolare secca al 10% sugli affitti. La stabilizzazione della misura destinata ai contratti a canone concordato e calmierato, in scadenza il 31 dicembre, era presente nelle bozze precedenti della manovra. Confedilizia fa appello al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, perché la norma venga reintrodotta nella manovra: «Una manina ha cancellato dalla bozza del ddl la stabilizzazione della cedolare secca

Rai, no spending review Resta il tetto ai compensi

La Rai resta fuori dal programma di spending review «al fine di consentire l'efficace perseguimento degli obiettivi istituzionali e societari ad essa attribuiti». Lo stabilisce l'ultima bozza della Legge di Bilancio che rende permanente una norma già prevista nel 2016. Esonerata anche dal meccanismo dello «split payment». Restano comunque ferme le disposizioni in materia di tetto retributivo ai compensi degli artisti.

ROMA Il modello è l'art bonus, il meccanismo introdotto due anni fa per spingere i privati a sostenere il nostro patrimonio culturale in cambio di uno sconto sulle tasse. E questa volta viene applicato non ai monumenti o ai teatri ma agli impianti sportivi pubblici. In un Paese, l'Italia, dove lo sport si guarda ma non si fa, visto che il 60% non pratica alcuna attività. Stesso livello della Romania, per dire. Lo «sport bonus» è contenuto nel disegno di legge di Bilancio approvato dal consiglio dei ministri. Funziona così: chi donerà almeno 20 mila euro per la ristrutturazione di un impianto sportivo pubblico, anche se dato in concessione a un privato, avrà un credito d'imposta, cioè uno sconto sulle tasse da pagare l'anno successivo. Il tetto massimo dello sconto, per i mecenati dello sport che doneranno per il recupero di

palestre, piscine o campi sportivi, è fissato a 10 mila euro. La misura è sperimentale, per il momento prevista per un solo anno con una dotazione di 10 milioni di euro. Ed è rivolta alle persone fisiche ma soprattutto alle aziende che avranno uno strumento concreto, oltre che un vantaggio fiscale, per dare gambe a quella responsabilità sociale di impresa che, proprio come lo sport, a volte è pratica più a parole che nei fatti. Non è l'unica novità contenuta nell'ultima bozza della manovra.

Lo stop alla cedolare

È sparita, ad esempio, la proroga della cedolare secca, la tassazione agevolata al 10% per le case date in affitto a canone concordato, che scade alla fine di quest'anno. Mentre sembra destinata a saltare anche la mini patrimoniale sulle polizze vita, il bollo del due per mille

sulle comunicazioni inviate dalle compagnie assicuratrici ai clienti. Nell'ultima bozza della manovra la misura c'è ancora ma fonti del governo fanno sapere che sarà eliminata nella versione finale. Viene messa a regime, invece, la «tassa» da 10 euro per tutti i concorsi previsti dalla legge sulla Buona scuola. Il bollo sui diritti di segreteria, si chiama così, era già stata applicato nel primo concorso, quello bandito ad aprile. Ma adesso viene stabilizzato.

Gli scatti dei professori

Per i professori universitari gli

La mini-patrimoniale

In bilico la mini-patrimoniale del 2 per mille sulle comunicazioni annuali relative alle polizze vita a capitale garantito

scatti d'anzianità sullo stipendio dovrebbero diventare più frequenti: arriveranno ogni due anni invece che ogni tre. C'è poi un tetto alle detrazioni fiscali che potranno essere richieste con l'ecobonus, lo sconto fiscale per le ristrutturazioni edilizie che migliorano l'efficienza energetica: non più di 2,1 miliardi di euro nell'arco dei prossimi dieci anni. Una stretta che si aggiunge ai controlli per verificare il rispetto dei parametri per avere diritto all'incentivo. Diventa stabile l'esclusione della Rai dall'elenco delle pubbliche amministrazioni che sono tenute dare il loro contributo per il contenimento della spesa pubblica. Alla Rai non si applica nemmeno lo split payment, la trattenuta Iva sui pagamenti dei fornitori. Resta invece il tetto sui compensi.

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acceleratori. L'iniziativa conta quattro partner di tre diversi continenti

Nasce il primo incubatore per le startup dello sport

Tiziana Pikler

Lo sport tech diventa globale. Hype Foundation, società israelo-londinese, ha presentato il primo incubatore internazionale di startup dedicato all'ecosistema dello sport a livello inter-disciplinare.

Spin Lab, questo il nome del programma di accelerazione, vede coinvolti 4 partner in 3 continenti: la Loughborough University a Londra, l'Università del Queensland in Australia, la San Jose State University in California e Trentino Sviluppo insieme all'Università di Trento. «Il primo bando partirà a novembre e sarà gestito da Hype, verranno selezionate 40 idee a livello mondiale che saranno poi suddivise tra i 4 partner. Tutte avranno a disposizione lo stesso programma di accelerazione, in lingua inglese,

della durata di sedici settimane. L'obiettivo è poi quello di proporre una nuova call nel 2018» spiega Paolo Pretti, direttore operativo di Trentino Sviluppo.

Il settore registra il grande traino degli Stati Uniti dove gli investimenti sono passati dai 300 milioni di dollari nel 2010 ai 3,1 miliardi nel 2016 con una stima di 4,5 miliardi di dollari alla fine di quest'anno, secondo Hype Foundation. I segmenti che registrano i maggiori investimenti sono la fan engagement, la sicurezza degli atleti, gli stadi, l'abbigliamento, la formazione e l'allenamento, le performance e i big data.

Proprio la match analysis e la comunità dei tesserati sono state le due sfide proposte ai 158 hacker (su oltre 400 iscrizioni) che hanno preso parte al primo hackathon del calcio italiano, promosso

dalla Fige in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento. La prima sfida è stata vinta dal team "Ogm" con un algoritmo per misurare la pericolosità delle azioni; la seconda dal team "Football Identity" con un sensore Nfc che permette ai tesserati più giovani, il 63% del 1,3 milioni della federazione, di essere connessi con allenatori e genitori ed essere anche premiati per il fair play. In palio la possibilità di sviluppare il progetto nei programmi di accelerazione offerti da

INVESTIMENTI

Negli Usa si è passati dai 300 milioni del 2010 ai 3,1 miliardi del 2016 investiti nelle startup sport. Per il 2017 le stime sono di 4,5 miliardi di dollari

Wylab, il primo incubatore made in Italy per startup sport tech, per "Ogm" e da Trentino Sviluppo per Fbi, oltre a un assegno da 5 mila euro ciascuno.

«Entrambe le proposte possono avere margini di sviluppo. In Italia il mercato del venture capital è molto piccolo. Nel caso dello sport potrebbe essere la domanda a fare da traino invece dell'investimento finanziario» dice Vittoria Gozzi, ceo di Wylab, che ha investito 120 mila euro in sei progetti di startup che, collettivamente, hanno poi raccolto finanziamenti per 800 mila euro. «È importante stimolare l'ambiente e iniziare a creare la cultura dell'innovazione e delle startup all'interno del calcio e dello sport in generale. Mi ha sorpreso la percentuale di partecipanti per la match analysis, circa l'80%, mentre sulla comunità dei tesserati ci sarebbe stato molto da fare» afferma Francesco Mantegazzini, responsabile di Infront Lab.

Il prossimo anno si replica e la sfida sarà sulla Video Assistant Referee.

LO SPUNTO
di RAIMONDO
DELLA VOLPE*

RIPORTIAMO IL VOLLEY NELLE UNIVERSITÀ

In Italia parlare di professionismo nel volley è falso e fuorviante e vista la situazione, i giovani spesso dimenticano che la carriera di un atleta è aleatoria e si corre il rischio di creare illusioni. La pallavolo non è uno sport professionistico perché non ne possiede profilo giuridico, fiscale, ma lo è da un punto di vista sostanziale dato l'impegno richiesto. A questo si aggiunge: durante la loro carriera quanti giovani di alto livello conseguono un titolo o intraprendono un percorso di alternanza sport-lavoro? Perché la maggior parte di loro pur avendo tempo e capacità, si ferma alla maturità?

L'insufficiente alfabetizzazione motoria dei cicli scolastici è una delle drammatiche criticità dello sport italiano: sono cambiati i tempi e il sistema è obsoleto. Un tempo la pallavolo era considerata sport "acculturato" e anche nell'alto livello, la percentuale di laureati era elevata.

Paradigmatico della situazione è il tono di quasi meraviglia con cui sui media si descrive la laurea di un atleta, quasi fosse un'impresa epica. Sembra che al di qua delle Alpi uno sportivo sia diffusamente considerato come un *minus habens*. In altri Paesi questo rappresenta quasi sempre la norma.

Come mai siamo arrivati a questo? In Italia il mondo dello sport è studiofobo e quello degli studi è sportofobo e da decenni si guardano in cagnesco (lo dico da ex atleta, studente di Medicina, allenatore e genitore molto fortunato). Cosa fare? Innanzitutto riportare lo sport nella scuola, ma la soluzione al momento più praticabile è riportare il volley come sport giovanile nell'Università. Pensate solo a quanti club di A e B sono allocati in città sedi universitarie e a quante "seconde squadre" si potrebbero realizzare...

* Scudettato a Parma e Modena, è un neurologo prestato alla pallavolo...

STORIE CHE ISPIRANO

Le McFadden e miss Canada top testimonial

● Chi più dei campioni Paralimpici può spronare gli altri a crederci?

Leggende quando sono ancora nella storia. Le storie di sport raccontate nella campagna Start Your Impossible sanno entrare nella testa e colpire il cuore nella loro bellezza. Tatyana McFadden è la più grande atleta in carrozzina di tutti i tempi. Prima Paralimpiade ad Atene quando aveva 15 anni: argento nei 100 e bronzo nei 200 m. Poi fu solo e sempre oro. Nata con spina bifida a San Pietroburgo, fu adottata da Deborah McFadden, che la vide strisciare in un orfanotrofio russo: «Ebbi la prima carrozzina a sei anni, che gioia». Con quella non esce sconfitta da nessuna maratona. Ha una sorella, Han-



Casar Jacobson, miss Canada 2013

na, anche lei adottata ma dall'Albania, alla quale venne amputata una gamba. Si sono sfidate anche in una finale paralimpica. Tatyana e Debbie erano ad Atene al Toyota Mobility Summit con altri protagonisti della campagna. Come Sudarsham Gautam, la prima e unica persona ad aver scalato l'Everest senza braccia, perse quando aveva 13 anni in un incidente, toccando un cavo elettrico. Nato in

Nepal, ora vive in Canada e ha un sogno: «Partecipare alla Paralimpiade. Vorrei provare con il nuoto. Quando sentivo la gente dirmi "è impossibile" io capivo "è possibile". Non mi sono mai fermato». Brad Snyder era in Afghanistan con le truppe statunitensi. Una granata gli scoppiò sul viso. Rimase cieco. Ha vinto ori nel nuoto a Londra e Rio. Dice: «La disabilità non è inabilità».

PARITÀ' Non solo sportivi. Ad Atene c'era anche Casar Jacobson, miss Canada 2013, nata in Austria con difficoltà di udito, è rimasta sorda prima da un orecchio, poi da entrambi a 20 anni. Segnante e oralista, poliglotta anche nella lingua dei segni, vive fra Austria e Norvegia, è attivista per i diritti delle persone sorde e la parità di genere.

c.arr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE «KIT SPRINT» PER 8 SCUOLE

(v.p.) Il Golden Gala Pietro Mennea è ancora lontano, ma ieri all'Olimpico, la pista era al lavoro. Merito del progetto «Sport di squadra» della Regione Lazio, che ha donato otto kit tecnologici ad altrettante scuole superiori.

Per consentire ai docenti di registrare tempi o parametri di allenamento dei loro allievi. È un'altra tappa dell'investimento regionale di un milione di euro in materiale sportivo per 230 scuole. «È ora un campionato degli Istituti del Lazio nella velocità», hanno detto il governatore Nicola Zingaretti e il presidente Fidal Alfio Gioni, con il segretario generale del Coni, Roberto Fabbricini.

Pallavolisti in viaggio Musica, libri e... tennistavolo

● Gli hobby degli atleti tra spostamenti e tempo libero: il pullman Liu-Jo come un telequiz

Matteo Marchetti

Sul pullman di Civitanova c'è un tavolino adattato per giocare infinite partite a carte, la formazione femminile di Modena ha scaricato un gioco per smartphone a cui partecipa tutta la squadra. Ma c'è anche chi, come Taylor Averill, sceglie passatempi più eccentrici e sul pullman si porta l'ukulele. In campo bisogna essere rapidissimi, ma nei lunghi trasferimenti e nei giorni trascorsi in albergo il tempo viaggia al rallentatore e i pallavolisti si inventano di tutto per distrarsi.

“Volevo solo pedalare” di Alex Zanardi, che ho trovato davvero interessante e bello, così come ho apprezzato “Ghiaccio, acciaio, anima” sulla vita di Armin Zoeggeler». La vita in pullman invece richiede capacità di adattamento: «C'è anche chi si porta i materassini gonfiabili per stendersi meglio in mezzo ai sedili», mentre come passatempo le carte rimangono intramontabili: «Il burraco è gettonatissimo, ma quest'anno abbiamo riscoperto Uno, proposto da Simon Hirsch che ci giocava in Germania e ha voluto nuovamente “importarlo” anche da noi».

CLASSICO Thomas Beretta, centrale di Monza, legge e guarda film sul tablet. «Mi piacciono molto le biografie sportive, ho appena terminato

LEGGI BIOGRAFIE
SPORTIVE: CHE
BELLA QUELLA DI
ZOEGBELER

THOMAS BERETTA
CENTRALE DI MONZA

PRESENTATRICE Più tecnologica la formazione femminile di Modena; il libero Giulia Leonardi una volta salita sull'autobus si trasforma in Jerry Scotti, ha scaricato l'applicazione di “Chi vuol essere milionario” e con lo smartphone in mano coinvolge compagne e staff alla ricerca delle risposte corrette. «Da anni — racconta — lo propongo durante le trasferte e vedo che c'è sempre un grande interesse. E' un modo simpatico per fare gruppo e stare insieme; al secondo viaggio stagionale eravamo partite da qualche minuto e Raffaella Calloni

mi si è avvicinata chiedendomi se non fosse l'ora delle prime domande. Normalmente iniziamo in quattro-cinque, poi si aggregano le altre ragazze, ma alla fine dobbiamo sempre ricorrendo anche ai membri dello staff per provare ad arrivare in fondo. Quante volte abbiamo vinto? In tanti anni ricordo una sola occasione». Diversi invece i passatempi in albergo nella sera che precede la partita. «Normalmente ci raduniamo in una camera a chiacchierare. I programmi più gettonati sono sempre quelli della De Filippi, li guardiamo e intanto commentiamo».

FUORI SCHEMA

Le carte e i social network rimangono di gran lunga i più apprezzati, mentre serie televisive (da seguire sul tablet) e libri si contendono un posto sul podio nei passatempi dei pallavolisti. Poi c'è anche chi esce completamente dagli schemi e in ritiro si porta il basso da suonare. È il caso di Emanuele Birarelli, centrale di Verona e già

capitano dell'Italia. Proprio in un collegiale della nazionale arrivò con il suo strumento preferito per tenersi in allenamento quando non era impegnato in palestra o in sala pesi. «Successe a Cavalese, il programma azzurro prevedeva collegiali da dieci giorni l'uno, così decisi di caricare in macchina il basso da utilizzare nei momenti di pausa».

Quale fu la reazione dei compagni? Thomas Beretta se lo ricorda ancora adesso. «In generale però —racconta Birarelli— in trasferta sono un tipo da libri. A me piace molto il tennis, capire come lavorano i tecnici, e adesso sto leggendo

“Impara a vincere” di Patrick Mouratoglou, l'allenatore di Serena Williams».

CUFFIETTE I suoi compagni invece preferiscono smartphone e tablet: «C'è chi li utilizza per giocare e chi per seguire serie televisive». Ma così non si rischia di ridurre al minimo i contatti fra compagni? «L'im-

portante è non abusarne. I viaggi in pullman sono davvero lunghi, chiaro che se ti metti le cuffiette quando sali e le togli quando scendi è esagerato. Ma se ogni tanto ascolti qualche canzone, poi chiacchieri e quindi ti riposi un po' ci può stare, non ci sono problemi». Un'amante della musica è Francesca Devetag, centrale di Monza: «La trasferta è un momento che a me è sempre piaciuto parecchio, un modo per conoscere meglio le compagne di squadra. Personalmente tengo le cuffie sempre con me, lo faccio in trasferta e anche quando entriamo al palasport, ho le mie playlist sempre aggiornate con pezzi commerciali e dance. A casa ascolto anche la radio, in trasferta è più raro. E sfrutto le ore trascorse in viaggio per studiare, lavorare al computer o distrarmi con le parole crociate».

PASSIONE PESCA Immane le partite a carte «e poi in molti utilizzano il tablet. Le straniere scaricano le app per imparare meglio l'italiano, altre invece guardano le serie tv». Poi ci sono quelli che il proprio passatempo non riescono a portarlo in trasferta. Lo impediscono questioni logistiche, perché è

davvero impossibile caricare il necessario sul pullman. Succede ad esempio a Piacenza, dove Simone Parodi è appassionato di pesca e di tennistavolo. «Difficile in entrambi i casi trovare il modo di utilizzarli quando andiamo a giocare fuori casa». Però al PalaBanca hanno sistemato un tavolo da ping pong (dalle dimensioni regolari) esattamente in mezzo allo spogliatoio e al termine di ogni allenamento i giocatori biancorossi danno vita a sfide interminabili. Il migliore? C'è chi sussurra il nome di Francesco Cottarelli, ma Parodi smentisce con decisione. E chissà che negli uffici della società qualcuno al momento di prenotare l'albergo per la trasferta non si informi se esista anche una stanza riservata per il tennistavolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLE TRASFERTE
SI GIOCA A "CHI
VUOL ESSERE
MILIONARIO"

GIULIA LEONARDI
LIBERO DI MODENA

LA CHIAVE

1

Uno è il gioco «imposto» da Simon Hirsch ai compagni di Monza per le trasferte

#gonews.it®

Empolese

Valdelsa

venerdì 20 ottobre 2017 - 09:57

NUOVA KIA STONIC
TUA DA € 13.950



The Power to Surprise

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO



Calcio a 7, Uisp Empoli Valdelsa inaugura il campionato con due nuovi arrivi

19 ottobre 2017 16:03 [Calcio UISP](#) [Calcio Uisp](#)
[Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Google+](#) [Email](#)
[Mi piace](#)

Tredici squadre ai nastri di partenza, pronte per animare il [campionato Uisp di Calcio a 7 2017-2018](#). Lunedì 23 ottobre gli impianti di Santa Maria e Monteboro vedranno svolgersi le gare Doriana Il Mercante-Casenuove United e Monteboro Fc-La Torre che apriranno le danze del torneo organizzato dalla Struttura Attività Calcio del Comitato Uisp Empoli Valdelsa. Il campionato che sta per nascere vede l'assenza del blasonato Q8 Viale Petrarca, detentore del titolo provinciale per la stagione 2016-17, ma anche la presenza di due società debuttanti: PSV Maindove e Vecchie Glorie. "La crescita numerica del Calcio a 7, che passa da 12 a 13 squadre, è un dato significativo che riempie, in parte, l'attuale vuoto lasciato dal Calcio a 5 femminile" – dice Roberto Cellai, responsabile SdA Calcio Uisp Empoli Valdelsa – l'obiettivo della stagione è riuscire a recuperare questo importante segmento di attività calcistica al femminile. Nella primavera del 2018 contiamo di organizzare specifiche attività rivolte proprio al calcio in rosa del territorio". Il campionato di Calcio a 7 che comincerà nei prossimi giorni prevede alcune interessanti novità sia sul piano regolamentare che dal punto di vista normativo. Le sostituzioni saranno libere e quindi consentite, a gioco fermo, anche nelle situazioni di gioco in cui non si trova in possesso palla la squadra che intende

effettuare la sostituzione. In caso di inadempienze da parte delle società, come ritardi nella presentazione delle note di gara, richieste di comports e spostamenti di gare già programmate, queste verranno sanzionate attribuendo punti in Coppa Disciplina, e non più attraverso sanzioni pecuniarie. Lo scorso anno la speciale classifica della Coppa Disciplina vide l'affermazione de La Stanza, la formazione più corretta del torneo Le squadre partecipanti alla gara dovranno comunicare, tramite segnalazione sulla nota gara, la presenza del soccorritore addetto all'uso del defibrillatore (DAE). La prima fase del campionato, come consuetudine, si articolerà attraverso un girone unico con gare di andata e ritorno. La squadra che terminerà al primo posto la prima fase sarà eletta campione provinciale acquisendo il diritto di partecipare gratuitamente alle finali regionali. Al termine della regular season, via alla Coppa Uisp e alla Coppa di Lega, lo scorso anno vinte rispettivamente da Q8 Viale Petrarca e Casenuove United. Il campionato Uisp di Calcio a 7 sarà seguito attraverso servizi fotografici, aggiornamenti e curiosità anche all'interno dell'area calcio del sito del Comitato Uisp Empoli Valdelsa www.uisp.it/empoli/calcio.

Ecco il quadro completo della prima giornata del campionato di Calcio a 7 2017-18:

COMPUTER GROSS-A.S.D. LA STANZA (gio 26/10 20:30 MONTEBORO)
 DORIANA IL MERCANTE-LA FENICE CASENUOVE UNITED (lun 23/10 21:30 S. MARIA)
 MONTEBORO FC-LA TORRE (lun 23/10 21:00 MONTEBORO)
 V.C. ARCI CAPRAIA-PIACERI DELLA CARNE (mer 25/10 21:30 PETROIO)
 RF ANTINCENDI-RISTOSTAR (ven 27/10 21:00 MONTEBORO)
 SC VILLANOVA-PSV MAINDOVE (mer 25/10 21:30 AVANE)
 RIPOSA: VECCHIE GLORIE



Tutte le notizie di Calcio Uisp

<< Indietro



a € 26.500 con Front Assist e Lane Assist di serie. SABATO 21 e DOMENICA 22
 Nuova Tiguan 1.6 TDI



Con Mediolanum i vantaggi iniziano subito! Scopri il Conto Mediolanum Banca Mediolanum



Sprinter e Vito #VanAmille con 2 anni di RCA inclusi. Tuoi con 1.000€ di anticipo.
 Mercedes-Benz



Difenditi dai ladri: scegli l'Antifurto Leader in Europa. -400€ a Ottobre
 Antifurto Verisure



Alla ricerca del giusto corso di laurea per lavoratori con Uniculusano.
 Università Niccolò Cusano



Con Jeep® Free, tua con 25.000€ meno il valore del tuo usato. TAN 0% TAEG 0,91%
 JEEP® GRAND CHEROKEE

Ciclismo Uisp, domenica 22 ottobre il 3° Trofeo "Città di Vernole". Ultima prova del Giro del Salento UISP

19 ottobre 2017



VERNOLE (Lecce) – L'intenso calendario del ciclismo Uisp nel Salento **vivrà domenica 22 ottobre** un'altra giornata appassionante.

Si correrà infatti il **3° Trofeo "Città di Vernole"**, gara molto attesa dai ciclisti e dagli appassionati del territorio. Il raduno è fissato per domenica alle 7,30 in viale della Repubblica, a Vernole.

La prima partenza, riservata alle categorie "Donne", M0, M5, M6, M7, M8, **è fissata per le 9, lungo un percorso di 11** chilometri da percorrere 4 volte, per un totale di 44 chilometri.

La seconda partenza, **fissata per le 10,30**, è invece riservata alle categorie ES, M1, M2, M3, M4, che percorreranno 6 giri del circuito da 11 chilometri, per un totale di 66 chilometri.

La gara, **organizzata dalla Ciclistica Vernolese**, è valida come prova del **Giro del Salento e ultima prova del circuito Borghi d'Italia Tour**.

Le iscrizioni sono aperte **sino alle 12 di sabato 21 ottobre**.

Vincenzo Liaci presidente UISP Lecce, sottolinea che "la gara di Vernole conclude in bellezza l'appassionante serie di gare ciclistiche che compongono il Giro del Salento. Il prossimo appuntamento sarà per la premiazione dei protagonisti del Giro, prevista per i primi giorni del mese di dicembre. Per il prossimo anno vi saranno novità sul regolamento, che favoriranno la partecipazione e l'adesione al nostro Ente".

ATTENZIONE: i commenti non sono moderati dalla redazione, che non se ne assume la responsabilità. Ogni utente risponderà del contenuto delle proprie affermazioni.